

INDUSTRIA FOS- SILE E INDUSTRIA DEL TABACCO: UNA SOMIGLIAN- ZA INQUIETANTE

Due industrie che ricorrono alle stesse strategie per lo stesso obiettivo: garantire i propri profitti a lungo termine, a scapito della salute pubblica e dell'ambiente.

SINTESI

LUGLIO 2026



SINTESI

DUE INDUSTRIE LETALI, UNA STESSA STRATEGIA	3
MANIPOLARE PER GOVERNARE MEGLIO	4
COME AGIRE ?	14
BIBLIOGRAFIA	15



DUE INDUSTRIE LETALI, UNA STESSA STRATEGIA

Da sole, l'industria delle energie fossili e quella del tabacco sono responsabili di oltre 16 milioni di decessi ogni anno nel mondo, oltre che di danni considerevoli all'ambiente¹⁻³.

Eppure, entrambe queste industrie sono da tempo consapevoli della pericolosità dei propri prodotti. L'industria del tabacco sa, fin dagli anni 1950, che la sigaretta provoca il cancro ai polmoni⁴, ma ha riconosciuto pubblicamente questa realtà solo diversi decenni dopo. Da parte sua, l'industria dei combustibili fossili era consapevole, fin dagli anni 1970, del ruolo centrale che le energie fossili svolgevano nel riscaldamento globale causato dalle loro emissioni di gas serra, nonché delle conseguenze catastrofiche per le popolazioni umane e per l'ambiente⁵.

Per preservare i propri profitti e proteggere il proprio modello economico, queste industrie hanno tutto l'interesse a minimizzare i rischi associati ai propri prodotti e a ritardare le normative che potrebbero limitare le loro attività. Hanno così sviluppato strategie straordinariamente simili, talvolta ispirate direttamente l'una dall'altra, al fine di influenzare l'opinione pubblica, seminare dubbi sulle conoscenze scientifiche e frenare l'azione politica. Con notevole successo.



MANIPOLARE PER GOVERNARE MEGLIO

Per preservare i propri profitti, queste due industrie devono curare la propria immagine, mantenere e ampliare la clientela ed evitare, ritardare o indebolire le normative. Il tutto sottacendo gli effetti catastrofici del loro « business » sulla salute e sull'ambiente.

Le loro strategie si basano sui seguenti approcci :

- Negare, minimizzare o relativizzare i rischi
- Quando ciò non è più possibile, seminare il dubbio e sviare il dibattito
- Bloccare o ritardare le normative, oppure renderle inefficaci.
- Presentarsi come detentrici delle soluzioni a problemi che esse stesse hanno creato, al fine di rivendicare un « posto al tavolo » delle discussioni.

A tal fine, ricorrono a diverse leve, in particolare :

- L'influenza sulla scienza e la creazione di dubbi sulla pericolosità dei propri prodotti ;
- Il discorso incentrato sulla libertà economica e sulla responsabilità individuale ;
- Il lobbismo ;
- Le false soluzioni.

INFLUENZARE LA SCIENZA E SEMINARE IL DUBBIO

Il modello « Science for Profit », sviluppato dai ricercatori dell'Università di Bath⁶, descrive cinque strategie che consentono alle industrie di manipolare la scienza a proprio vantaggio :

- influenzare lo svolgimento e la pubblicazione dei lavori scientifici al fine di orientare i risultati a favore dell'industria ;



- influenzare l'interpretazione dei dati scientifici allo scopo di screditare i risultati sfavorevoli e fornire un'immagine distorta dello stato delle conoscenze ;
- influenzare la diffusione delle conoscenze scientifiche per rafforzare la visibilità e la credibilità dei messaggi dell'industria ;
- plasmare contesti politici favorevoli all'industria orientando l'uso delle conoscenze scientifiche nei processi decisionali politici ;
- rafforzare la fiducia del pubblico, dei decisori politici e delle altre parti interessate nei confronti dell'industria e delle conoscenze scientifiche da essa prodotte o finanziate.

L'obiettivo : indebolire le politiche che potrebbero incidere sui profitti dell'industria, prevenire azioni legali nei suoi confronti e massimizzare il consumo dei suoi prodotti.

Le industrie dei combustibili fossili e del tabacco hanno così fatto ricorso a esperti universitari che lavoravano segretamente per loro⁷⁻⁹, denigrando al contempo le ricerche contrarie ai loro interessi.

Negli anni 1990 e 2000, l'azienda produttrice di sigarette Philip Morris ha fatto ricorso al concetto di « scienza rigorosa » (sound science) per contestare le ricerche che evidenziavano gli effetti nocivi del fumo passivo. L'azienda è arrivata al punto di creare una « coalizione per la scienza rigorosa » insieme ad altre industrie (in particolare quella dei combustibili fossili)¹⁰ contrarie alle normative e ha lanciato una campagna di pubbliche relazioni per promuovere le proprie « buone pratiche epidemiologiche » (good epidemiological practices), concepite per ridefinire i criteri di convalida degli studi scientifici. L'obiettivo era quello di fissare requisiti metodologici così rigorosi da rendere praticamente impossibile stabilire in modo evidente la pericolosità del fumo passivo. Le particelle fini emesse dai motori a combustione e i gas serra illustrano questo tipo di rischio, i cui effetti, sebbene talvolta difficili da rilevare nel breve termine, si accumulano nel tempo. Si comprende quindi l'interesse che l'industria delle energie fossili ha potuto trovare in un simile approccio¹¹.



Steven Milloy: un avvocato al servizio delle industrie del tabacco e delle energie fossili

Steven Milloy incarna la continuità tra le strategie di disinformazione sviluppate dall'industria del tabacco e quelle dell'industria delle energie fossili. Avvocato, lobbista e fondatore del sito *JunkScience.com*, si è fatto conoscere negli anni 1990 contestando gli studi che dimostravano gli effetti nocivi del fumo passivo. Ha svolto in particolare un ruolo importante all'interno dell'*Advancement of Sound Science Coalition* (TASSC), un'organizzazione creata con il sostegno di Philip Morris per screditare le ricerche scientifiche suscettibili di giustificare nuove normative sanitarie. I documenti interni dell'azienda dimostrano inoltre che Milloy è stato retribuito da Philip Morris per diversi anni: il bilancio 2001 del produttore di sigarette menziona un versamento di 90'000 dollari a suo favore, mentre Altria, la sua società madre, ha ammesso che era ancora sotto contratto con il gruppo almeno fino alla fine del 2005.

Successivamente, Milloy ha applicato gli stessi metodi al dibattito sul clima. Attraverso il suo sito *JunkScience.com* e le sue attività di lobbying, si è impegnato a contestare il consenso scientifico sul riscaldamento globale e a difendere gli interessi dell'industria del carbone e delle energie fossili. Vicino agli ambienti conservatori statunitensi, ha fatto parte della squadra di Donald Trump durante il suo primo mandato e ha sostenuto lo smantellamento di numerose politiche climatiche, in particolare il ritiro degli Stati Uniti dall'Accordo di Parigi. Dal 2020 fa anche parte del consiglio di amministrazione dell'*Heartland Institute*, un influente think tank climascettico di cui parleremo più avanti.

UN DISCORSO FUORVIANTE

Per preservare la propria immagine e proteggere i propri interessi, le industrie del tabacco e delle energie fossili ricorrono a tutta una serie di strategie retoriche. Queste argomentazioni sono spesso riprese dai loro alleati politici ed economici, ai quali lasciano volentieri il ruolo di primo piano. I loro discorsi si basano in particolare sui concetti di responsabilità individuale, libertà imprenditoriale e libertà commerciale, agitando al contempo lo spettro delle conseguenze economiche che comporterebbe una regolamentazione più rigorosa



delle loro attività. La Tabella 1 presenta alcuni esempi di argomenti regolarmente utilizzati dalle industrie in questione ➤ **Tabella 1.**

Tabella 1 – Esempi di argomenti utilizzati dalle industrie del tabacco e delle energie fossili in merito alla responsabilità individuale, alla libertà di scelta e ai rischi economici legati alla regolamentazione.

Discussione	Industria del tabacco e della nicotina	Industria delle energie fossili
Responsabilità individuale	« [I nostri membri sono] consapevoli del problema dell'abbandono dei rifiuti [e stanno intensificando] continuamente le loro misure per incoraggiare i fumatori a non gettare i mozziconi negli spazi pubblici, ma a smaltirli in modo responsabile e corretto. » ¹²	« Ora, in qualità di cittadini responsabili, dobbiamo promuovere una gestione razionale di tutte le risorse energetiche non rinnovabili: petrolio, gas, carbone e uranio. » ¹³
Rischi per l'economia	« Un divieto rigoroso di fumare provoca un crollo massiccio del fatturato nel settore della ristorazione. [...] Ma un divieto assoluto di fumare avrebbe anche gravi conseguenze per altri settori: oltre alla ristorazione, ne risentirebbero tutti i fornitori (settore alimentare e delle bevande), il commercio al dettaglio e il settore della pubblicità e della comunicazione. » ¹⁴	« Ci siamo opposti alla legge sull'energia, poiché la consideravamo il primo passo verso una politica energetica e climatica che avrebbe potuto danneggiare la nostra economia e il nostro settore. » ¹⁵
Libertà di scelta	« Qualsiasi censura della libertà di espressione commerciale priverebbe i consumatori della loro libertà di scegliere tra una gamma di prodotti, marchi e servizi. Un sistema del genere è solitamente il segno distintivo di uno Stato totalitario o comunista, non di un'economia libera. » ¹⁶	« Tra le proposte avanzate nell'ambito degli attuali dibattiti sul clima, molte equivalgono a rafforzare il ruolo dello Stato e a discriminare i prodotti petroliferi: si vuole indirizzare i consumatori sulla retta via imposta dallo Stato mediante incentivi, informazioni e, se necessario, con la coercizione. » ¹⁷

Q Citazione nella lingua originale:
« [Nos membres sont] conscients de la problématique du littering [et ils intensifient] continuellement leurs mesures, pour encourager les fumeurs à ne pas jeter leurs mégots dans l'espace public, à les éliminer de manière responsable et correctement. »

Q Citazione nella lingua originale:
« Nous devons maintenant, en tant que citoyens responsables, promouvoir la gestion rationnelle de toutes les ressources d'énergies non renouvelables, pétrole, gaz, charbon et uranium. »

Q Citazione nella lingua originale:
« Une interdiction stricte de fumer provoque une baisse massive du chiffre d'affaires de la gastronomie. [...] Mais une interdiction absolue de fumer aurait aussi des conséquences graves pour d'autres branches: à côté de la gastronomie, tous les fournisseurs (branche alimentaire et des boissons), le commerce de détail ainsi que la branche de la publicité et de la communication en pâtiraient. »

Q Citazione nella lingua originale:
« Nous nous sommes opposés à la loi sur l'énergie, car nous la considérons comme la première étape d'une politique énergétique et climatique susceptible de nuire à notre économie et à notre branche. »

Q Citazione nella lingua originale:
"Any censorship of this commercial free speech would deprive consumers of their freedom to choose from an array of different products, brands and services. Such a system is usually the hallmark of a totalitarian or communist state, not a free economy society."

Q Citazione nella lingua originale:
« Parmi les propositions faites dans le cadre des débats actuels sur le climat, beaucoup reviennent à renforcer le rôle de l'État et à discriminer les produits pétroliers: on veut mettre les consommateurs dans le droit chemin imposé par l'État au moyen d'incitations, d'informations et, si nécessaire, par la contrainte. »



INFLUENZARE LA POLITICA

In Svizzera, le attività di lobbying rimangono in gran parte opache e i gruppi di interesse esercitano un'influenza considerevole sul Parlamento. Il caso del tabacco è particolarmente rivelatore: la Svizzera si colloca penultima nell'Indice globale di interferenza dell'industria del tabacco¹⁸, una classifica che sottolinea la persistente influenza della lobby del tabacco sui processi decisionali e sulle politiche pubbliche del Paese.

Parlamentari lobbisti

In Svizzera, una particolarità del lobbying risiede nel fatto che numerosi parlamentari sono essi stessi legati a gruppi di interesse e agiscono come loro rappresentanti all'interno delle Camere federali. **Uno degli esempi più eclatanti è quello di Albert Rösti, Consigliere federale a capo del Dipartimento dell'energia, ma anche ex presidente di  Swissoil e di auto-suisse, le lobby del petrolio e dell'auto.**

 Swissoil è l'organizzazione nazionale dei commercianti di combustibili.

Nel settore del tabacco, i portavoce politici degli interessi dell'industria sono molto spesso parlamentari appartenenti ai partiti di destra (Unione Democratica di Centro, UDC; Partito Liberale Radicale, PLR). Un esempio lampante è Gregor Rutz, Consigliere nazionale dell'UDC, ma anche presidente della Comunità svizzera del commercio del tabacco (Swiss Tobacco) e presidente di IG Freiheit, il *think tank* parlamentare neoliberale.

Due accreditamenti per ogni eletto

Oltre ai suoi eventuali legami con gruppi di interesse, ogni parlamentare federale può accreditare due lobbisti, che beneficiano così di un accesso privilegiato al Palazzo federale. Secondo Lobbywatch, Philippe Nantermod, Consigliere nazionale del PLR, ha ad esempio assegnato i propri tesserini di accesso a Palazzo federale a Martin Kuonen (segretario generale di SwissCigarette, l'organizzazione mantello dell'industria del tabacco in Svizzera) e a Olivier Fantino (direttore di  Avenergy da luglio 2026)²⁰.

 Avenergy è un'associazione professionale svizzera che rappresenta importatori di petrolio quali Shell, BP, Esso e TotalEnergies, i quali hanno tutti adottato pratiche di ostruzionismo climatico.¹⁹

Finanziamento dei partiti di destra

Anche le industrie dei combustibili fossili e del tabacco influenzano la politica finanziando direttamente i partiti. In Svizzera, l'UDC e il PLR hanno ricevuto da Philip Morris un contributo di 35'000 CHF



ciascuno per le rispettive campagne in vista delle elezioni federali del 2023²¹. Nel 2023, Avenenergy Suisse ha inoltre versato 5'000 CHF a ciascuno dei candidati del PLR e dell'UDC al Consiglio degli Stati friburghese²². Sostegni analoghi potrebbero essere stati concessi anche in altri Cantoni, ma la mancanza di trasparenza non consente di stabilirlo²³.

L'industria delle energie fossili sostiene inoltre frequentemente partiti e candidati conservatori o di destra. Negli Stati Uniti, questa vicinanza è particolarmente evidente nei rapporti tra l'industria petrolifera e il Partito Repubblicano. Il presidente Donald Trump ha così adottato posizioni favorevoli alle energie fossili e si è opposto a diverse misure a tutela dell'ambiente e della salute pubblica. Durante la campagna presidenziale del 2024, l'industria petrolifera ha versato in particolare 219 milioni di dollari alla sua campagna²⁴. L'industria del tabacco, dal canto suo, ha versato più di 20 milioni di dollari a  MAGA Inc. dal 2023. Inoltre, il presidente americano detiene 1,6 milioni di azioni dell'industria del tabacco²⁵.

 MAGA Inc. è un'organizzazione che consente di raccogliere fondi illimitati per le campagne elettorali di Donald Trump.

Ricorso a intermediari politici

Le industrie influenzano la politica anche avvalendosi di canali di influenza. È il caso, in particolare, in Svizzera con l'Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM), la più grande organizzazione mantello dell'economia svizzera, e di economiesuisse, la Federazione delle imprese svizzere, di cui fanno parte le lobby dell'industria dei combustibili fossili e di quella del tabacco e della nicotina; questi gruppi diffondono i loro messaggi e promuovono il liberalismo economico, spesso a scapito della tutela dell'ambiente e della salute pubblica²⁶.

Un'attività di lobbying efficace

Grazie ai loro stretti legami con i decisori politici, le industrie interessate dispongono di una notevole capacità di influenzare il processo legislativo. Possono così contribuire a ritardare, indebolire o bloccare progetti di legge che potrebbero limitare le loro attività o ridurre i loro profitti. L'opposizione delle lobby delle energie fossili alla revisione della legge sul CO₂ in Svizzera costituisce un esempio emblematico di questa capacità di influenza. La legge federale sulla riduzione delle emissioni di CO₂, adottata nel 1999, rappresenta il principale strumento della Svizzera nella lotta



contro il cambiamento climatico. È stata oggetto di diverse revisioni volte a rafforzare le misure di riduzione delle emissioni. Tuttavia, le organizzazioni che rappresentano gli interessi dell'industria petrolifera si sono fortemente mobilitate contro la revisione del 2021, che ritenevano contraria agli interessi del settore. Sostenuta in particolare da Avenergy Suisse e Swissoil, la campagna referendaria ha portato alla bocciatura della legge in votazione popolare, ritardando così il rafforzamento della politica climatica del Paese²³.

Per quanto riguarda l'industria del tabacco, nel 2022 il popolo svizzero ha approvato l'iniziativa popolare « Giovani senza tabacco », volta a impedire che la pubblicità dei prodotti del tabacco potesse raggiungere i minori. Tale iniziativa si è rivelata essenziale, poiché la legge sui prodotti del tabacco (LPTab) era particolarmente permissiva e rifletteva l'influenza esercitata da parlamentari vicini agli interessi dell'industria del tabacco. Tuttavia, in fase di attuazione dell'iniziativa, sono state introdotte diverse deroghe su impulso dei partiti di destra, indebolendo così la portata del testo. Tra queste deroghe figurano in particolare il mantenimento di alcune forme di promozione per sigari e sigaretti, o l'autorizzazione della pubblicità del tabacco su giornali e riviste il cui pubblico è composto per almeno il 98% da adulti.

L'Istituto Heartland, braccio americano delle lobby del tabacco e dell'industria dei combustibili fossili

L'Heartland Institute, un *think tank* conservatore statunitense, vanta una lunga tradizione di contestazione della scienza climatica, che prosegue ancora oggi. L'istituto ha in particolare organizzato la conferenza « *America First Energy* », volta a influenzare le politiche dell'amministrazione Trump a favore dello sfruttamento delle energie fossili. Questo evento mirava a promuovere la concessione di nuove licenze e l'espansione dell'estrazione di petrolio, gas e carbone, mettendo al contempo in discussione il consenso scientifico sulle cause e le conseguenze del cambiamento climatico²⁷.

Oltre alle sue attività di contestazione della scienza climatica, l'Heartland Institute intrattiene anche legami di lunga data con l'industria del tabacco. Il finanziamento dell'istituto da parte delle



aziende produttrici di sigarette risale almeno agli anni '90. Nel 1999, il suo presidente, Joseph Bast, inviò una lettera alla Philip Morris International in cui richiedeva un aumento del sostegno finanziario da parte dell'azienda. In essa sottolineava il ruolo svolto dall'Heartland Institute nella difesa degli interessi dell'industria del tabacco:

«Heartland ha dedicato un'attenzione considerevole alla difesa dell'industria del tabacco (e di altre industrie) contro quella che considero una campagna ingiusta di demonizzazione pubblica e di vessazioni legali. Siamo una voce importante che difende i fumatori e la loro libertà di consumare un prodotto ancora legale.»²⁸

Q Citazione nella lingua originale:
"Heartland has devoted considerable attention to defending tobacco (and other industries) from what I view as being an unjust campaign of public demonization and legal harassment. We're an important voice defending smokers and their freedom to use a still-legal product."

PROPORRE FALSE SOLUZIONI

Al fine di ritardare o evitare l'adozione di normative che potrebbero limitare le loro attività, le industrie delle energie fossili e del tabacco propongono regolarmente diverse soluzioni presentate come alternative all'intervento politico. Spesso poco efficaci o insufficienti rispetto alla portata dei problemi in questione, quando non addirittura controproducenti^{29,30}, queste iniziative mirano tuttavia a dare l'impressione che tali industrie prendano sul serio la situazione e che partecipino attivamente alla sua risoluzione.

Questa strategia è particolarmente evidente nel ricorso al «tecnosoluzionismo». Secondo questa logica, non sarebbe necessario regolamentare le attività industriali poiché le innovazioni tecnologiche consentirebbero, da sole, di risolvere i problemi ambientali o sanitari. Il tecnosoluzionismo permette così di spostare il dibattito, preservando al contempo i modelli economici all'origine dei problemi.

Le soluzioni proposte dall'industria dei combustibili fossili per rispondere alla crisi climatica

Soluzioni quali i biocarburanti³¹ o la cattura del carbonio³² vengono regolarmente promosse dall'industria dei combustibili fossili per distogliere l'attenzione da soluzioni realmente efficaci volte a ridurre le emissioni di CO₂. Tuttavia, l'industria dei combustibili fossili viene regolarmente accusata di disinformare l'opinione pubblica sulle «soluzioni» privilegiate dal settore³³.



Nel 2017, l'Unione petrolifera respingeva così le proposte volte a ridurre la dipendenza dall'automobile:

☐ Nel 2019, l'Unione petrolifera è stata ribattezzata «Avenenergy Suisse».

☐ **«Le limitazioni politiche radicali alla mobilità non ottengono in ogni caso quasi alcun sostegno. La maggiore opportunità per un'ulteriore riduzione delle emissioni di CO₂ prodotte dal traffico risiede, di conseguenza, nelle nuove tecnologie per i motori a combustione interna, ma anche nei biocarburanti, nei sistemi ibridi, elettrici o alimentati a idrogeno. E forse nella digitalizzazione.»³⁴**

☐ Citazione nella lingua originale:
«Les limitations politiques radicales de la mobilité n'obtiennent en tout cas presque aucun soutien. La plus grande chance pour une réduction supplémentaire des émissions de CO₂ émises par le trafic réside, de ce fait, dans de nouvelles technologies pour les moteurs thermiques, mais aussi dans les biocarburants, les systèmes hybrides, électriques ou alimentés à l'hydrogène. Et peut-être dans la numérisation.»

Queste soluzioni sono generalmente poco efficaci e servono principalmente a distogliere l'attenzione dal problema principale³⁵. Per quanto riguarda la cattura del carbonio, ad esempio, anche se la tecnologia funzionasse perfettamente e fosse implementata su larga scala, potrebbe rappresentare, nel migliore dei casi, solo poco più del 2% delle riduzioni globali delle emissioni di carbonio entro il 2030³³.

Le soluzioni proposte dall'industria del tabacco per affrontare i problemi di salute causati dal fumo

Da circa vent'anni, le multinazionali del tabacco sviluppano un discorso incentrato sulla loro «trasformazione»³⁶⁻³⁸, mettendo in primo piano prodotti «a rischio ridotto». Questa offerta comprende essenzialmente sigarette elettroniche, tabacco riscaldato e bustine di nicotina. L'obiettivo, secondo loro? Ridurre il tabagismo e le malattie ad esso associate proponendo alternative «più salutari» ai fumatori.

Questo discorso contribuisce a rendere invisibili altre leve essenziali nella lotta al tabagismo, in particolare la riduzione della domanda e la riduzione dell'offerta. Ha inoltre lo scopo di dividere gli ambienti della salute pubblica, aggiungendo confusione nell'ordine delle misure prioritarie.

L'obiettivo delle multinazionali del tabacco è mantenere e aumentare il numero di consumatori dei loro prodotti, qualunque essi siano, per creare un mercato di massa della dipendenza dal tabacco e dalla nicotina. Esiste quindi un conflitto fondamentale e inconciliabile tra la finalità dell'industria del tabacco (massimizzare



i propri profitti) e quella della salute pubblica in materia di tabagismo: ridurre il numero di persone che fumano o che iniziano a consumare nicotina e, per coloro che non riescono a smettere, limitarne i danni.

L'Università di Zurigo al servizio dell'industria del tabacco... e di quella automobilistica

Nel 2025, la Facoltà di Economia dell'Università di Zurigo (UZH) ha istituito il Center for the Future of Personal Mobility, finanziato dal concessionario automobilistico Emil Frey. Questo centro intende studiare il futuro della mobilità individuale, escludendo i trasporti pubblici dal proprio campo di analisi(39).

Questa partnership fa eco a un precedente controverso. Nel 2013, mentre l'industria del tabacco cercava di impedire la diffusione mondiale del pacchetto neutro per le sigarette introdotto dall'Australia, l'UZH firmò un contratto di ricerca con Philip Morris International. L'obiettivo era valutare l'effetto del pacchetto neutro sul tabagismo in Australia. Sotto la direzione del professor Michael Wolf, due articoli non sottoposti a revisione paritaria conclusero che tale misura era inefficace.

Nonostante le critiche immediate della comunità scientifica, il rettorato affermò che Philip Morris non aveva esercitato alcuna influenza se non finanziaria. Tuttavia, un allegato al contratto dimostra che l'UZH aveva concesso a Philip Morris diritti incompatibili con l'indipendenza della ricerca, compromettendo gravemente la libertà accademica e l'integrità scientifica dell'ateneo. Nel frattempo, il pacchetto neutro ha dimostrato la propria efficacia ed è oggi in vigore in 42 paesi⁴⁰.



COME **AGIRE**?

Le conseguenze di queste strategie di manipolazione sulla salute pubblica e sull'ambiente sono considerevoli. Ritardano l'adozione di politiche pubbliche efficaci e contribuiscono all'aggravarsi delle crisi sanitarie e climatiche. Seminando il dubbio e diffondendo informazioni fuorvianti, disinformano inoltre l'opinione pubblica e ostacolano le risposte collettive alle grandi sfide del nostro tempo.

Per proteggere la società, è quindi essenziale limitare l'influenza di queste industrie e ridurre la loro capacità di manipolare le informazioni e diffondere disinformazione. Ciò richiede un'azione coordinata su più livelli:

- **Regolamentare le pratiche di marketing di questi settori** ⁴¹⁻⁴⁴.
- **Rendere trasparenti le azioni dei lobbisti e dei parlamentari** che difendono gli interessi di queste industrie, per neutralizzare la loro influenza sulle decisioni politiche.
- **Porre fine ai partenariati pubblico-privati con queste industrie**, in particolare all'interno delle Università, che potrebbero creare conflitti di interesse, e rafforzare i requisiti di trasparenza.
- **Informare la popolazione e i decisori politici**, smontare le informazioni false, smascherare le strategie di manipolazione utilizzate da queste industrie e identificare e denunciare le false soluzioni da esse proposte.
- **Avviare azioni legali** contro le aziende e i loro dirigenti che hanno deliberatamente diffuso disinformazione o occultato informazioni essenziali di interesse pubblico o causato danni significativi alla salute o all'ambiente ⁴⁵⁻⁴⁷.
- **Sostenere la ricerca** sulle tattiche di influenza e sui determinanti commerciali della salute.



BIBLIOGRAFIA

1. Vohra K, Vodonos A, Schwartz J, Marais EA, Sulprizio MP, Mickley LJ. Global mortality from outdoor fine particle pollution generated by fossil fuel combustion: Results from GEOS-Chem. *Environmental Research*. 2021;195(110754)
2. World Health Organization. Tobacco - Key Facts. 2025. Accessed on: 15 August 2025. Available from: <https://www.who.int/news-room/fact-sheets/detail/tobacco>.
3. Anderson S. Climate Change Is Here, And It's Killing Millions. 2025. Accessed on: 30.06.2026. Available from: <https://healthpolicy-watch.news/climate-change-is-here-and-its-killing-millions/>.
4. Cummings KM, Brown A, O'Connor R. The Cigarette Controversy. *Cancer Epidemiology, Biomarkers & Prevention*. 2007;16(6):1070-6
5. Franta B. What Big Oil knew about climate change, in its own words. *The Conversation*. 2021. Available from: <https://theconversation.com/what-big-oil-knew-about-climate-change-in-its-own-words-170642>.
6. Legg T, Hatchard J, Gilmore AB. The Science for Profit Model—How and why corporations influence science and the use of science in policy and practice. *PLOS One*. 2021;16(6):e0253272. Available from: <https://doi.org/10.1371/journal.pone.0253272>.
7. Carter L, McClenaghan M. Exposed: Academics-for-hire agree not to disclose fossil fuel funding. 2015. Accessed on: 14.07.2026. Available from: <https://uneearthed.greenpeace.org/2015/12/08/exposed-academics-for-hire/>.
8. Malka S. Affaire Rylander: la science sciemment corrompue. *Revue Médicale Suisse*. 2006. Available from: https://www.revmed.ch/view/614416/4798815/RMS_41_2696.pdf.
9. Horel S. Un influent cardiologue, spécialiste de la nicotine, a reçu des milliers d'euros de l'industrie du vapotage. *Le Monde*. 11.11.2025. Available from: https://www.lemonde.fr/les-decodeurs/article/2025/11/11/vapotage-enquete-sur-l-expert-secretaire-du-lobby-de-la-nicotine_6652984_4355770.html.
10. Monbiot G. The denial industry. *The Guardian*. 2006. Available from: <https://www.theguardian.com/environment/2006/sep/19/ethicalliving.g2>.
11. Ong EK, Glantz SA. Constructing "sound science" and "good epidemiology": tobacco, lawyers, and public relations firms. *Am J Public Health*. 2001;91(11):1749-57. Available from: <https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/11684593>.
12. Boeglin P. Mégots dans la nature: durant ses tables rondes, Berne donne surtout la parole aux fabricants de tabac. *Le Temps*. 2024. Available from: <https://www.letemps.ch/suisse/megots-dans-la-nature-durant-ses-tables-rondes-berne-donne-surtout-la-parole-aux-fabricants-de-tabac>.
13. Union pétrolière. Inauguration du Sentier Didactique du Pétrole à Vernier. 2005. Accessed on: 09.07.2026. Available from: <https://web.archive.org/web/20050211180718/http://mazout.ch/site/erd565106/akt865185/ev0310254/sdp320258737.asp?osLang=2>
14. Comité "Non à l'interdiction absolue de fumer". Argumentaire. 2012. Accessed on: 2025. Available from: <https://www.parlament.ch/centers/documents/fr/11-025-argumentarien-contra-f.pdf>
15. Union pétrolière. Rapport annuel. 2017. Available from: https://www.avenergy.ch/images/pdf/Rapport_annuel_Union_Petroliere_2017.pdf.
16. Burson-Marsteller B. The importance of free commercial speech. 1991. <https://www.industrydocuments.ucsf.edu/docs/phpw0128/>.
17. Heitzer A. Inside EV/UP. Union pétrolière; 2007.
18. Association suisse pour la prévention du tabagisme. Global Tobacco Industry Interference Index. Accessed on: 18.12.2025. Available from: <https://www.at-schweiz.ch/en/advocacy/tobacco-industry/global-tobacco-industry-interference-index/gti-2025/>.
19. Supran G, Oreskes N. Rhetoric and frame analysis of ExxonMobil's climate change communications. *One Earth*. 2021;4(5):696-719
20. Lobbywatch. Philippe Nantermod. 2026. Accessed on: 09.07.2026. Available from: <https://daten.lobbywatch.ch/fr/parlementaire/297/Philippe%20Nantermod>.
21. Association suisse pour la prévention du tabagisme. Les élections fédérales 2023 et l'argent de Philip Morris. 2023. Accessed on: 30.06.2026. Available from: <https://www.at-schweiz.ch/fr/news-media/news/die-eidgenossischen-wahlen-2023-und-das-geld-von-philip-morris/>
22. Schorderet L, Rüttimann C. Qui sont les lobbies derrière les candidats fribourgeois? *Frapp*. 13.10.2023. Available from: <https://frapp.ch/fr/articles/stories/qui-finance-quoi-dans-la-politique>.
23. Berner D. Comment le lobby pétrolier sabote la transition énergétique. 2025. Accessed on: 30.06.2026. Available from: <https://www.alliancesud.ch/fr/co2-compensation-a-l-etranger-lobby-petrolier-sabote-transition>.
24. Kirk K. The fossil fuel industry spent \$219 million to elect the new U.S. government. 2025. Accessed on: 30.06.2026. Available from: <https://yaleclimateconnections.org/2025/01/the-fossil-fuel-industry-spent-219-million-to-elect-the-new-u-s-government/>.
25. Génération sans tabac. L'administration Trump accusée de nombreux conflits d'intérêt en plein revirement de la FDA sur les nouveaux produits. 2026. Accessed on: 30.06.2026. Available from: <https://www.generationsanstabac.org/fr/actualites/administration-trump-accusee-de-nombreux-conflits-d-interet-en-plein-revirement-de-la-fda-sur-les-nouveaux-produits/>.
26. Huber M. Musterbeispiel für Überregulierung. 2026. Accessed on: 30.06.2026. Available from: https://www.gewerbezeitung.ch/de/news_archiv/2026-03-musterbeispiel-fuer-%C3%BCber-regulierung/.
27. Greenpeace USA. Heartland Institute. Accessed on: 30.06.2026. Available from: <https://www.greenpeace.org/usa/climate/climate-deniers/front-groups/heartland-institute-hi/>.
28. Tobacco Tactics - Tobacco Control Research Group at the University of Bath. Heartland Institute. 2020. Accessed on: 30.06.2026. Available from: <https://www.tobaccotactics.org/article/heartland-institute/>.
29. Stolz N, Probst B. The negligible role of carbon offsetting in corporate climate strategies. *Nat Commun*. 2025;16(7963)



30. Lonchamp S, Canevascini M, Diethelm P, Molineaux H, Solleder M, Ducry B. « For adults only » : I giovani nel mirino dell'industria del tabacco. Episodio 5 – Prevenire il tabagismo : davvero?; 2026. Available from : https://transparencyandtruth.ch/wp-content/uploads/2026/06/260527_TNT-EPISEDE5_IT.pdf.
31. Chevron. Biodiesel helps cities lower emissions. 2025. Accessed on : 30.06.2026. Available from : <https://www.chevron.com/newsroom/2025/q1/biodiesel-helps-cities-lower-emissions>
32. Chevron. Carbon capture helps make a lower carbon future possible. Accessed on : 30.06.2026. Available from : <https://www.chevron.com/what-we-do/technology-and-innovation/cap-turing-and-storing-carbon-emissions#top>
33. Westervelt A. Documents, Whistleblowers, and Public Comments Are Clear : Oil Companies Know Carbon Capture Is Not a Climate Solution. Drilled. Available from : <https://drilled.media/news/ccs>.
34. Union pétrolière. Rapport annuel. 2016. Available from : https://www.avenergy.ch/images/pdf/91621_Jahresbericht_2016_F_korr_u_x4_WEB.PDF.
35. Llaverro-Pasquina M, Eckstein S, Daley F, Rugh N, Glimmerveen J. False solutions : How do fossil fuel companies reproduce their power through the energy transition. Energy Research & Social Science. 2025;130(104367)
36. Comité national contre le tabagisme CNCT. Huub Savelkoul, architecte du récit de la transformation de Philip Morris International. 2025. Accessed on : 22.04.2026. Available from : <https://www.generationsanstabac.org/fr/actualites/huub-savelkoul-architecte-du-recit-de-la-transformation-de-philip-morris-international/>.
37. Edwards R, Hoek J, Karreman N, Gilmore A. Evaluating tobacco industry 'transformation' : a proposed rubric and analysis. Tobacco Control. 2022;31(2):313–21. Available from : <https://tobaccocontrol.bmj.com/content/tobaccocontrol/31/2/313.full.pdf>.
38. Peeters S, Gilmore AB. Understanding the emergence of the tobacco industry's use of the term tobacco harm reduction in order to inform public health policy. Tobacco Control. 2015;24(2):182–9. Available from : <https://tobaccocontrol.bmj.com/content/tobaccocontrol/24/2/182.full.pdf>.
39. Switzerland Global Enterprise. Emil Frey backs mobility center at the UZH. 2025. Accessed on : 30.06.2026. Available from : <https://www.s-ge.com/invest/en/articles/news/emil-frey-backs-mobility-center-uzh>.
40. Balavoine M, Favier M, Fitaire C, Grimaldi L, Kiefer B, Lonchamp S, et al. La scienza a scopo di lucro : Come l'Università di Zurigo ha svenduto la libertà accademica a una società di tabacco. Médecine et Hygiène. February 2024. Available from : <https://www.transparencyandtruth.ch/wp-content/uploads/2024/02/Rapport-UZH-IT.pdf>.
41. Pour une interdiction des publicités en faveur des énergies fossiles. Le Courrier. 2024. Available from : <https://lecourrier.ch/2024/10/01/pour-une-interdiction-des-publicites-en-faveur-des-energies-fossiles/>
42. Mulvey K. Taking a Lesson from the Tobacco Ad Ban to Shut Down Fossil Fuel Greenwashing. 2024. Accessed on : 30.06.2026. Available from : <https://blog.ucs.org/kathy-mulvey/taking-a-lesson-from-the-tobacco-ad-ban-to-shut-down-fossil-fuel-greenwashing/>
43. Mahmood J, Miller J. Fossil fuel adverts are today's tobacco. Cities must ban them. Context. 2025. Available from : <https://www.context.news/just-transition/opinion/fossil-fuel-adverts-are-todays-tobacco-cities-must-ban-them>.
44. Meyer C. Smoke, out : cities discuss fossil fuel ad ban, echoing tobacco fight. The Narwhal. 2024. Available from : <https://thenarwhal.ca/tobacco-fossil-fuel-ads/>.
45. Eubanks S. I led the US lawsuit against big tobacco for its harmful lies. Big oil is next. The Guardian. 2022. Available from : <https://www.theguardian.com/commentisfree/2022/jul/05/us-lawsuit-big-tobacco-big-oil-fossil-fuel-companies>
46. Nuccitelli D. Harvard scientists took Exxon's challenge ; found it using the tobacco playbook. The Guardian. 2017. Available from : <https://www.theguardian.com/environment/climate-consensus-97-per-cent/2017/aug/23/harvard-scientists-took-exxons-challenge-found-it-using-the-tobacco-playbook>.
47. Kysar D. Fossil Fuel Industry's 'Tobacco Moment' Has Arrived. 2017. Accessed on : 30.06.2026. Available from : <https://law.yale.edu/fossil-fuel-industrys-tobacco-moment-has-arrived>.



IMPRESSUM

Redazione e revisione

Sophie Lonchampt, Hugo Molineaux, Michela Canevascini, Pascal Diethelm, Marthe Solleder, Markus Meury (OxySuisse)

Ringraziamo John Rose e Martine Rebetez per la revisione del testo, nonché John Rose per la condivisione dei suoi lavori, in particolare la sua pubblicazione « Climate Obstruction in Switzerland: A Historical Analysis of avenergy Suisse ». *Climatic Change* 179, 117 (2026). Questo articolo si basa inoltre, in parte, su un rapporto inedito realizzato da Joey Ayoub per *Transparency and Truth* nel 2023.

Grafica

Plates-Bandes communication

Foto

Unsplash

Come citare questo documento:

Lonchampt S, Molineaux H, Canevascini M, Diethelm P, Solleder M, Meury M. Industria fossile e industria del tabacco: una somiglianza inquietante. OxySuisse; 2026.

Finanziamento:

L'iniziativa « Transparency and Truth » è finanziata dal Fondo svizzero per la prevenzione del tabagismo.

